



La Domenica

A. XXIX 2 Aprile 1950 - Anno Santo || **Settimanale Religioso** || Gruppo II || Spedizione in abbonamento postale - || **N. 14**

Dolore e confessione

I Persiani avevano questa leggenda. Un giorno il Signore mandò sulla terra un Angelo, perchè ricercasse che vi era di più bello nelle opere degli uomini. L'Angelo tornò varie volte al Paradiso, portando successivamente la preghiera, il sacrificio per la Patria, l'elemosina, il sacrificio della madre per i figli. Il Signore non era contento. Tornò finalmente l'Angelo portando le lacrime di un peccatore pentito. «Ecco — disse allora il Signore — ciò che di più prezioso può fare l'uomo sulla terra».

Perchè il dolersi dei peccati è quanto di più prezioso l'uomo possa fare sulla terra?

Perchè la penitenza vale l'eternità

«Se non farete penitenza, dice Gesù nel Vangelo, perirete tutti allo stesso modo». Le vie che conducono al Paradiso sono solamente due: quella dell'innocenza e l'altra della penitenza. Quindi per chi ha commesso anche un solo peccato mortale, non resta altra via per salvarsi che quella della penitenza.

La Sacra Scrittura ci ammonisce: «Fate penitenza e convertitevi, affinchè siano cancellati i vostri peccati»; e lo Spirito Santo ci avverte che «Dio intima agli uomini tutti, d'ogni nazione di pentirsi, perchè ha fissato un giorno in cui giudicherà il mondo a rigor di giustizia».

«Dio ha concesso anche alle genti la penitenza, affinchè abbiano vita».

Dolore senza confessione

Il Signore, conoscendo le nostre interne disposizioni, ci perdonerà ogni volta che vede in noi un cuore pentito delle offese recategli, prima ancora che gli confessiamo i nostri peccati nel Sacramento della Penitenza.



Ecco la ragione per cui si inculca sempre di recitare nei pericoli di morte, la invocazione «Gesù mio, misericordia!», oppure di baciare il Crocifisso o di eccitarsi in qualunque modo al dolore dei peccati: un atto di pentimento ci apre, in quel supremo istante, le porte del Paradiso, perchè Dio ci ridona la sua grazia.

E' salutare il ricordo di un fatto accaduto a Vienna nell'incendio del teatro del Ring l'8 dicembre 1881. Una signora aveva condotto con sé al teatro un nipotino di 10 anni. Scoppiato il terribile incendio in cui perirono

più di mille persone, essa si trovò col fanciullo e con altre 20 persone rinchiuso in un palco senza speranza di scampo.

In quella tragica situazione il fanciullo grida: «Zia, Padre Muller ha detto al Catechismo che, quando ci troviamo in pericolo di morte e non c'è Confessore, se facciamo l'atto di contrizione perfetta, Iddio ci perdona: diciamolo». Il bimbo lo comincia e tutti gli altri presenti, credenti e miscredenti, cattolici e protestanti, gli tengono dietro. Pochi minuti dopo giungono i salvatori.

Oh, il valore dell'atto di contrizione sulle labbra di quel fanciullo!

Confessione senza dolore

In caso di necessità il dolore dei peccati è sufficiente alla nostra salute eterna senza la Confessione, sebbene rimanga l'obbligo di confessarsi non appena scongiurato il pericolo e se ne abbia la possibilità. Non è però sufficiente confessarsi senza concepire un dolore sincero dei peccati, anzi la Confessione rimarrebbe nulla o addirittura sacrilega.

Il Catechismo c'insegna che per fare una buona confessione sono necessarie cinque cose: l'esame di coscienza, il dolore dei peccati, il proponimento di non commetterne più, la manifestazione dei peccati e la soddisfazione o penitenza. Ora di tutte queste cose, la più necessaria, è, senza dubbio, il dolore, perchè, fino a quando non ci pentiamo, la nostra volontà continua a volere quello che Dio non vuole,

perciò Dio non può perdonare chi ama ancora ciò che Lui odia. Teniamo ben presente queste

cose facendo la nostra Confessione Pasquale.

Carmelo V. Panebianco

SINTESI CATECHISTICHE

(IL PRIMO COMANDAMENTO)

Fraasi comuni sulla preghiera

Da un uomo incontrato per strada ricevo questa confidenza:

— Non sono un ateo, non ho abbandonato nessuno dei miei principi religiosi, se passo davanti a una chiesa vi entro volentieri. Ma quanto a dire puntualmente le mie preghiere mattina e sera, è assolutamente impossibile.

★

In altra occasione, durante uno spuntino, la conversazione cade sulla preghiera. Talvolta si aprono discussioni religiose nelle più impensate circostanze... Una signora dice con leggerezza parlando di sé:

— Da quando ho perduto mia sorella non credo più in Dio, non vado più in Chiesa e soprattutto non prego più. Faccio sciopero!

★

Spesso si sente dire:

— Non prego più perchè intanto non sono esaudito.

Quanto spesso si sente il lamento di una vedova che dice:

— Mio marito era ammalato e mi sono rivolta a Dio con grande insistenza e fiducia: « Signore, non prendetemelo, perchè è necessario alla famiglia » e tuttavia egli è morto!...

★

Ebbene ascoltate questo confronto:

Uno di voi attraversa una fitta foresta in compagnia del figlioletto.

— Papà, — dice il bimbo — ho paura, dammi la mano.

E poichè amate il vostro piccolo, gli date la mano.

— Papà, sono stanco, vuoi prendermi in braccio?

E voi, poichè volete bene al vostro piccolo, lo prendete in braccio.

— Papà, ho fame; vuoi darmi un po' di quel pane che hai nella bisaccia?

E voi gli date del pane.

Ma il ragazzino scopre nei cespugli dei frutti rossi dall'aspetto seducente:

— O papà, dammi di quei frutti così belli, sarei tanto felice di assaggiarne.

E voi questa volta « No » rispondereste e sempre per amore del vostro bambino.

Neghereste anche se chiedesse quei frutti mille volte con le più calde suppliche o con lacrime cocenti. Per mille volte neghereste

al vostro bambino un frutto che sapete velenoso.

La conclusione è chiara.

— Voi, signora, avete detto che vostro marito è morto; così vostra sorella. Ma non dovevano essi morire? Sappiamo noi qual era la loro ora migliore? Noi no, ma Dio sì. Confidiamo in lui. E continuiamo a pregare, ogni giorno, con fiducia, ma sempre con la disposizione di credere che Dio vede il nostro bene. E soprattutto non diciamo mai che non abbiamo tempo...

Ricordiamo che il grano seminato porta sempre i suoi frutti anche se non si vedono subito.

Nelle tombe degli antichi Egiziani furono scoperti dei piccoli depositi di grano vecchi di quattromila anni. Questi chicchi messi in terra hanno germogliato ora e dato i loro frutti dopo quattromila anni.

(Condensato da: I dieci Com. di Toth T. Ed. Gregoriana - Padova)

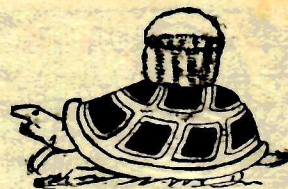
Parla il Papa

Associarsi all'Azione cattolica tutti e ovunque

Crediamo dovere del Nostro apostolico ministero invitare ancora una volta con paterna insistenza il clero in cura d'anime affinché in tutte le parrocchie, da quelle sperdute nelle campagne o sui monti a quelle dei grandi centri urbani, si stabiliscano le quattro associazioni fondamentali dell'Azione Cattolica Italiana: la gioventù maschile, la gioventù femminile, l'unione degli uomini e l'unione delle donne.

« A questo nostro desiderio aggiungiamo l'altro che non manchino in alcuna diocesi le associazioni universitarie e i due movimenti dei laureati e dei maestri. Non pensiamo che si possano trovare motivi sufficienti a scusare la mancanza di tali organizzazioni nel fatto della modesta proporzione di territorio o di popolazione che caratterizza alcune diocesi e non poche parrocchie d'Italia. Nella santa conquista della Chiesa il numero non è l'elemento determinante. Esso invece va cercato nell'ardore della carità e nella sicurezza con cui si crede nell'efficacia della fedele obbedienza e della grazia divina.

(Pio XII - 25-1-50).



OSSERVATORIO

Attenti alle svolte

I signori Smith per festeggiare l'anniversario del loro matrimonio, decidono di recarsi nella città dove si conobbero per la prima volta.

« Ti ricordi, John » dice commossa la signora Smith, « ci incontravamo sempre su questo angolo ».

« Certo che me ne ricordo » risponde sospirando il signor Smith, « allora disgraziatamente non c'era ancora questo cartello ».

La signora alza la testa. Sul cartello appeso all'angolo della strada legge: « Curva pericolosa, andate piano ».

Conti

Settecento venti ore... fanno un mese e trenta giorni; circa duecentoventi di queste ore noi le passiamo dormendo; altre sessanta per nutrirci... per quelle passate nel divertimento pensate voi, personalmente, quante...

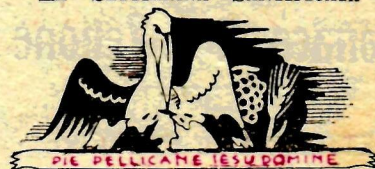
E allora, per la vostra anima quante ore impiegate? A migliorare le vostre relazioni con Dio, quante ore dedicate?

L'ordine

Un francese qualsiasi aveva avuto la propria casa sinistrata dalla guerra e, stufo di aspettare che la società gliela disinstrasse, se ne è costruita una nuova. Ma siccome era sprovvisto di permesso relativo lo hanno condannato a 4 mila franchi di multa e a demolire la casa nuova. L'ordine innanzi tutto.

Dalla realtà alla favola

STALIN ha organizzato una settimana della cortesia e per inaugurarla presiede una riunione di alti funzionari del partito. Quando vuole iniziare il suo discorso, si sente un forte starnuto. Stalin chiede: « Chi è stato? ». Silenzio impacciato. La GPU arresta la prima fila dei presenti e li deporta in Siberia Stalin chiede nuovamente « Chi è stato? ». Nuovamente un gran silenzio. La GPU prende le mitragliatrici e falcia un'altra fila dei presenti. Stalin chiede per la terza volta: « Chi è stato? ». Allora si ode una voce timida e paurosa: « Io compagno Stalin ». E Stalin esclama con un cordialissimo sorriso: « Salute compagno! ».



Tre patimenti corporali

LA FLAGELLAZIONE

Racconta Mons. Gay che un missionario condannato a venti colpi di canna era giunto, dopo dieci colpi a tale spasimo che non era più umanamente sopportabile: uno si sentirebbe pronto a domandare pietà anche a costo di apostatare dalla fede.

Sentendosi venir meno il coraggio, supplicò Dio. E Dio lo esaudì perché fu inondato da tali delizie interiori che, per così dire, non sentì più i dieci ultimi colpi.

LA CORONAZIONE DI SPINE

Sant'Angela da Foligno avendo un giorno nella preghiera ricevuta la grazia di scrutare da vicino la passione di Gesù, svenne, stroncata dal dolore al solo vedere una spina che stava conficcandosi nella fronte del Salvatore.

LA CROCFISSIONE

Si dice che sia stata una donna ad inventare il supplizio della croce, Semiramide, regina dell'Assiria. I crocifissi non morivano in generale per l'abbondanza del sangue versato; ma piuttosto per il tormento della sete, oppure per una congestione cerebrale provocata dalla sospensione del corpo e dalle braccia distese.

In poche parole abbiamo descritti i più terribili supplizi corporali: ma pensiamo che Gesù ha subito per nostro amore ben altro ancora nel suo spirito per colpa dei nostri peccati. Avremo ancora il coraggio di peccare come siamo soliti, tanto leggermente?

Incoerenze ufficiali

Togliatti durante il periodo in cui si è intrattenuto nella capitale dell'U.R.S.S. si è recato ripetutamente nella cattedrale moscovita di Jelkhoviscki trattenendosi in profonda meditazione, a pregare per Stalin. Insieme a Togliatti hanno pregato Iddio per la salute del Piccolo Padre, gli alti funzionari del Partito e numerosi delegati esteri. In onore di Stalin, precisa l'Agenzia S.S.S. nel dare tale notizia, sono state celebrate dal Patriarca Alexej solenni funzioni, con un fasto eccezionale.

Così Dio esiste e non esiste a proprio piacimento: secondo che spira il vento politico. Non è più l'uomo creatura di Dio; ma è Dio creatura dell'uomo. Questa è la morale progressiva.

DOMENICA DELLE PALME

E avvicinandosi a Gerusalemme, arrivato a Betfage, presso il monte degli Olivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: — Andate nel villaggio a voi dirimpetto, e subito troverete legata un'asina col suo puledro: scioglietela e menatela a me; e se alcuno vi dirà qualcosa, ditegli che il Signore ne ha bisogno, e subito ve la rilascerà.

Or tutto questo avvenne perché si adempisse il detto del profeta: «Dite alla figlia di Sion: ecco il tuo re viene a te mansueto, seduto sopra un'asina e un'asinello, pu-

ledro d'una giumenta»

I discepoli andarono e fecero come loro aveva comandato Gesù. E menarono l'asina e il puledro, e vi misero sopra i mantelli e Gesù sopra a sedere.

E la gran turba stese i mantelli per la strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li spandevano sulla via, e le turbe che precedevano e quelle che seguivano, gridavano: — Osanna al Figlio di David; benedetto Colui che viene nel nome del Signore: osanna nel più alto dei cieli.

Matteo XXI, 1-9

Gesù trionfa

Il brano evangelico di quest'oggi rievoca mirabilmente, in poche righe, il giorno più bello che Gesù abbia trascorso durante la sua vita pubblica.

Il popolo, quel popolo semplice, cordiale, retto nei giudizi, umile e alieno dalle passioni politiche e dagli interessi personali, aveva sempre seguito Gesù, lo aveva ascoltato lasciandosi penetrare dalla sua parola e lo aveva benedetto e ringraziato tentando più volte di farlo re dopo avere ammirato i suoi miracoli. Il popolo aveva conosciuto Gesù che era passato facendo del bene, e spontaneamente lo amava.

E' ammirabile Gesù che oggi vuol trionfare e trionfa. Egli dimostra così ai suoi nemici che se volesse, manderebbe all'aria tutti i loro complotti schiacciando essi stessi sotto il peso di una vittoria clamorosa; ma Gesù era venuto sulla terra per espia-re e lascia che le Scritture si compiano. Sembra incredibile però come tutto quell'entusiasmo della turba si possa cambiare



alcuni giorni dopo in odio feroce. La folla è volubile, è vero, ma la responsabilità del suo peccato grava sull'animo dei suoi capi, insensati e perversi, che al bene pubblico hanno sostituito le sciocche mire personali. Gesù ha compassione di quella folla e piange sulla sorte di Gerusalemme.

Don Carlo

LA CHIAMATA DEL SIGNORE

Dodici furono chiamati all'apostolato da Gesù Cristo: erano tutti adulti; se si eccettua Giovanni che era ancora relativamente giovane.

Gli Apostoli ed i Vescovi dei primi tempi chiamarono tutti adulti al ministero pastorale.

In ogni tempo la Chiesa in varie maniere, scelse ministri tra gli adulti cristiani più ferventi. E questo anche dopo che il Concilio di Trento stabilì i seminari per raccogliere e formare i futuri chiamati: costantemente accanto alle vocazioni giovanissime troviamo vocazioni più avanzate che insieme si preparano ed insieme giun-

gono nella vigna ed alla mietitura; insieme lavorano, insieme raccolgono.

Nella Pia Società S Paolo vi sono i Sacerdoti che specialmente scrivono, governano, predicano, compiono i ministeri sacri. Possono entrarvi quindi buoni Chierici, giovani ed esemplari Sacerdoti; che cioè, oltre i frutti di una vita sacerdotale, intendono la perfezione religiosa; ed usare nell'apostolato anche i mezzi moderni e più celebri, stampa, cinema ecc... E così altri: di qualsiasi professione. Scrivere per informazioni ad Alba (Cuneo); oppure a Roma (Via Grotta-perfetta, 58).

Cronaca di S. Zenone

LETTERA DEL PASTORE

La Liturgia della Settimana Santa ci fa rivivere gli ultimi avvenimenti della vita di nostro Signor Gesù Cristo. Dopo averci insegnato con le parole e con l'esempio la via del Cielo e dopo aver confermato con i miracoli la divinità della sua Dottrina, ecco che Gesù carica su di sé i peccati di tutti gli uomini e per cancellarli soffre e muore. La Chiesa vuole che durante questa Settimana noi ci raccogliamo unicamente nel pensiero di un solo grande mistero: *Gesù che soffre e muore per noi.*

Sul Calvario in quel tragico Venerdì Santo eravamo presenti tutti e tutti eravamo presenti con la nostra parte di responsabilità. Tutti abbiamo fatto soffrire Gesù: chi è senza peccato scagli la prima pietra!

Sia per noi questa una settimana di grande raccoglimento e di decisi propositi. Il pensiero di quanto Gesù ha sofferto per noi deve deciderci di farla, ad ogni costo, finita col peccato che è il vero carnefice di Gesù.

E permettete che vi suggerisca un pensiero. Chi avrebbe dovuto soffrire sulla Croce?... il peccatore, colui che aveva offeso Dio. Chi invece ha sofferto sulla Croce?... Colui che era stato offeso, Dio. E perchè Gesù ha sofferto sulla Croce?... per cancellare con i propri dolori la pena che avrebbe dovuto subire chi Lo aveva offeso. Vedete il gran mistero della misericordia infinita di Dio: *l'Offeso soffre per poter perdonare all'offensore!*

Figliuoli, che cosa vi dice Gesù dalla Croce?... vi dice che ai vostri offensori dovete perdonare con la stessa generosità con cui Egli ha perdonato a noi uomini, facendo cioè del bene a chi vi ha fatto del male. Volete proprio imitare Gesù?... come Gesù, offrite al Signore qualche volontaria mortificazione in espiazione del peccato di cui, offendendovi, si sono resi rei davanti a Dio i vostri fratelli.

• Ma è difficile far ciò » mi direte voi. Si capisce che è difficile! Ma chi vi ha mai detto che è facile compiere i propri doveri di cristiano?! Coraggio figliuoli. Gesù che non reagisce agli schiaffi, agli insulti

dei soldati nel cortile di Caifa, Gesù che si lascia vestire da pazzo e mettere al confronto con Barabba, Gesù che chiama amico Giuda che Lo aveva venduto ai suoi nemici, Gesù che perdona a Pietro che Lo aveva rinnegato, Gesù che dall'alto della Croce trova una scusa per i suoi crocifissori dicendo all'Eterno suo Padre: « Perdonate loro perchè non sanno quello che fanno », Gesù vi dia la forza di avvicinare durante questa Santa Settimana chi vi ha offeso, chi vi ha fatto soffrire, per dargli il bacio del perdono cristiano. Il giorno di Pasqua Gesù rivolgerà a voi le stesse parole con cui salutò gli Apostoli quando la sera della sua risurrezione entrò a porte chiuse nel Cenacolo: « La pace sia con voi ». Guai, se il saluto di Gesù non vi troverà in pace con Dio e tra di voi.

Mi lusingo, anzi mi tengo certo che, deposti odii, rancori, egoismi, pnttigli, ambizioni, la Pasqua del 1950 sia per S. Zenone la Pasqua dal Grande Perdono e della grande pacificazione. Quale gioia per me e per voi! Il Signore vi benedirà, benedirà le vostre famiglie, i vostri bambini. Allora tutti uniti in Cristo e fra voi, tutti un cuor solo col vostro Pastore, cominceremo una vita nuova, feconda di opere di bene e di santità. *Un popolo, unito nell'amore, saprà compiere prodigi.*

Il vostro Padre

AI LONTANI

Carissimi,

mentre in questi giorni accorriamo alla Chiesa per gustare ancora una volta le gioie intime della Pasqua, vogliamo ricordare tutti voi che siete lontani dalla vostra famiglia, dalla vostra chiesa. In questi giorni siete tutti presenti a noi e vogliamo dirvi una parola e assicurarvi un ricordo.

Una parola di conforto fra tanti sacrifici e tristezze di cui sarà ripieno il vostro cuore ogni giorno e specialmente in questa ricorrenza in cui vorreste trovarvi nell'ambiente della vostra fanciullezza e gioventù. La Fede, ancora viva nel vostro animo, vi deve allietare e confortare. Il vostro sacrificio per un ideale sacro, qual'è il lavoro per la famiglia, non vi sia un peso che vi aggravi, ma un'ala che vi sollevi a Dio, a Gesù risorto. Anche nei vostri cuori purificati scen-

dano le sue benedizioni, la sua pace. Sentitene il bisogno voi che vivete forse in un mondo tanto cattivo. Conservate la vostra mente libera da ogni errore, il vostro cuore puro da ogni colpa, la vostra volontà sempre pronta alla lotta contro il male che vi circonda e vi insidia.

Con questo augurio sincero e profondo del nostro animo assicuriamo un ricordo: innalzeremo per voi una preghiera al Signore e il Mercoledì Santo il vostro Arciprete celebrerà la Messa per voi, perchè il Signore vi ricolmi di ogni conforto, perchè ricompensi i vostri sacrifici fino a soddisfare tutti i vostri desideri. Siatene degni, conservatevi buoni e ricordate sempre i vostri doveri di cristiani.

Il vostro Arciprete
i Cappellani e gli amici di A. C.

P. S. - Vorremmo spedirvi a tutti ogni settimana il Foglietto Parrocchiale, ma la spesa è troppo grossa: 600 lire all'anno. Chi avesse la possibilità di abbonarsi farebbe bene farlo.

ORARIO

delle funzioni della settimana santa

Domenica delle Palme: Ore 10 - Messa e apertura delle 40 ore.

Turno di adorazione: Dalle 11 alle 12 Giovani e Aspiranti di A. C. Boschier Alto e Basso; Nogarazze e Callesella; Perosina e Marin. - Dalle 12 alle 13 effettivi, aspiranti di A. C.: Calle e Roggia; Valli e Cime. - Dalle 13 alle 14 - Dogne di Az. Cattolica: Pozzorotto; Fontanelle, Fratta, Castellaro, Mazzari e Rinaldo, Mezzociel. - Dalle 14 alle 15: Uomini di A. C., Vallone Comunelle, Bosco, Perosina, Viazza, Ca' Reinati, Tochi.

Lunedì e Martedì: Ore 5.30 Messa e poi Adorazione col solito orario. Ore 18 chiusura.

Mercoledì: Fino alle 10 solito orario. Alle 10 Messa e Processione. Ore 18 e 30 Matuffini.

Giovedì: Ore 5 e 30 I.^a Comunione. Ore 6 Funzioni e Messa. Ore 19 Matuffino. Ore 20 Predica. Dalle 22 alle 5 del Venerdì ora santa con il seguente orario: dalle 23 alle 24: Comunelle, Vollone, Mezzociel. Dalle 1 alle 2: Perosina, Viazza, Fontanazzi, Mazzari e Rinaldi. Dalle 2 alle 3: Ca' Bembo, Reggia, Beltrami, S. Marco. Dalle 3 alle 4: Marini, Callesella, Calle, Pozzorotto. Dalle 4 alle 5: Fratta, Fontanelle, Bosco, Boschier Alto e Basso, Valli e Cime.

Venerdì: Ore 7 Messa. Ore 18 e 30 Via Crucis sul piazzale della Madonna del Monte. Ore 20 Processione.

Sabato: Ore 6 benedizione del Fonte. Ore 7 e 30 Messa.

Confessioni: Durante le 40 Ore. Martedì dalla mattina alla sera confesserà anche un sacerdote estraneo. Negli altri giorni non è possibile avere altri confessori estranei.